

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutti l'Italia: Anno L. 20;

Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Per l'Ester: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

**Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.**

Un numero a Udine Cent. 5 Nuovi Cent. 10 Arretrato Cent. 15.

Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiranno
manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte, Cent. 10. — Per più
volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

A qual parte buttarci?

È ameno leggere le grandi questioni che i giornaloni del Regno, tanto per aver da dire qualche cosa, si fanno assieme. Se le dicono e se le mandano a dire con una garbatezza e disinvoltura ammirabile, non già come chi s'aspetta di fuori per rompersi il muso a conclusione delle beghe fatte di dentro, ma come chi s'ha dato l'intesa per andare alla tal ora in quel tal loghetto fuori di mano a bere il bicchierino della concordia e dell'amore senza aggravio, già s'intende, della propria scarsella, perché quel bicchierino lo paga lo Stato. Così contenti tutti: essi lavorano l'articoletto, e per non murare a secco, hanno la bevuta; chi li legge si diverte un mondo e gode di veder arricchita la letteratura d'un nuovo genere di prosa pastorale dove non si canta più l'amore vecchio, anima del mondo, ma l'amor della politica che in anima la saccoccia, rimpinza la pancia, e per giunta ci mette il bicchierino della concordia. Bel mi' mondo! Eppoi si grida che non v'è civiltà!

I due arcadi cantori sono stata volta il *Diritto* e l'*Opinione*; e il soggetto della questione gli è quella sistematica opposizione che fa l'ebreo Jacob a tutti gli atti del

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

34 SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

Allora il fanciullo si mise a correre, e le sorelle a tenergli dietro, e così entrarono nel paesello. Quivi una torma di ragazzi, di donne, di giovinastri si fermarono a contemplare i nuovi arrivati: perciò la Adelina vergognosa un poco del vedersi sola coi piccoli e con tanti occhi addosso, disse ai fratelli di ritornare insieme sulle orme dei parenti, e dato volta, si rifece la via in quattro salti. La signora Filomena gli scgridò un poco per questa piccola scappata e impose loro che non s'avessero mai ad allontanare di troppo, per restar sempre uniti seco. Videro ben presto la rozza inseagna della miserabile osteria di quella più che miserabile borgata e fu tenuto consiglio se convenisse far visita prima a quella o alla Grotta. L'appetito per altro decisamente subito la questione: onde vi si entrò e si chiese da mangiare. Fu portato del pane un po' stagionato, se

governo, i quali lo condurranno poco per volta ad allargar le braccia ai clericali, caso mai un giorno avessero dall'alto l'ordine di salire a Montecitorio. Di brutti coniugi, dice il *Diritto*, n'abbiam visto parecchi farne dall'*Opinione*: questo qui poi sarebbe alla patria nocevolissimo, perchè destri ammiragianti a clericali per opporsi a noi che rappresentiamo la vera rivoluzione dell'Italia, e vorrebbe dire un completo abbandono del presente per rinnovellare il passato.

— Niente affatto, soggiunge l'ebreo Dina, perchè nel caso i clericali avessero ad entrar nel campo della politica ei vi entrerebbero con tutt'altre idee, modificate già dalle batoste che noi abbiamo lor dato; e vi entrerebbero a rimettere in forza il paese sfasciato dalle vostre idee dissolventi, punto omogenee all'indole quieta e serena della nostra Italia, che costituitasi a nazione per dato e fatto vuol vivere e prosperare sugli acquistati allori.

E qui altri ripigli, altri battibecchi un palleggio interminabile di nomi, un metter fuori favori ottenuti, favori prestati, un darsi amorevolmente di arruffapopoli e di rovina patrie, ch'è un desio per finire poi in quel loghetto fuori di mano a bere in sulla sera il bicchierino dell'amor.

Come vedete discorrono di noi;

vogliamo, del prosciutto, del formaggio e del vino, ch'è altro non aveano ad offrire que' luoghi montani: ma la famosa salsa dell'appetito ebbe a dire: si bene quel parco cibo, che non ricordavano d'aver mai mangiato in vita loro con tanto gusto. Soddisfatto quel primo e prepotente bisogno dello stomaco, i fanciulli cominciarono ad essere inquieti: l'idea della Grotta, idea foggiata Dio sa come nelle loro piccole teste, li rendeva immensamente desiderosi di lasciar quella stanza, di correre all'aria aperta: sicchè dopo almeno dieci andiamo! e altrettanti vengo, finalmente tutti insieme si mossero.

Era venuto con esso loro il cocchiere della zia, il quale pratico dei luoghi, doveva condurle alla grotta. Dopo breve cammino ci fece loro passare un ponte, alla testata del quale quinci e quindi sorgevano due lunghe cartiere facendo quasi ala ad un'alta montagna, nello cui falde s'apriva una gran cava, onde sgorgava romoreggiano l'acqua e le rulea che scorreva sotto ai lor piedi.

— È quella la Grotta? — Chiese tosto l'Adelina.

— È una grotta anche questa, ma non è quella che noi andiamo a visitare: rispose il servo. — In questa qui

mettono in campo il caso che noi avessimo ad entrare nelle lotte pubbliche di governo. Destri e sinistri si domandano: Da qual parte si buttarebbero? I destri ci vorrebbero perché il loro sfacciato partito ingrosseremo e gli rimetteremo il sangue nelle vene; i sinistri non ne vorrebbero di noi la vita, perchè capperi croci e diavolo non se l'hanno intesa ancora dopo tanti anni che sono al mondo; pure ci vorrebbero un poco allato perchè, dicono, al veder coi loro propri occhi il mal governo dei destri, finirebbero con lo schiacciarsi affatto.

Capite bene che sono supposizioni. L'abbiam detto che han voglia di discorrere, perchè se a reggersi in piedi g'i uni e gli altri contano su noi, la fanno proprio a segno.

Così come stanno le cose noi dobbiamo restarsene in disparte dalla cosa pubblica: tutt'al più, una penna in mano e dire schietto l'animo nostro all'aria aperta. Sanno da tanto tempo che evoluzioni non n'abbiamo fatto. Abbiamo sostenuto in pace la rapina dei nostri beni, e ridotti poveri in canna, per quanto proscierte e seduzioni abbiamo avute, li sempre duri al nostro posto, con tutti interi i nostri principii. Figurarsi! noi prendiamo il lu da uno che la conosce ben la musica e quel lu è sempre intonatissimo al dia-

laltezza dell'acqua non ha mai permesso d'entrare, nè si sa quanto si estenda.

— E questi casamenti, con quella fila di persiane sporgenti tutte ad un modo, che cosa sono? — domandò una delle fanciulle.

— Sono cartiere, cioè fabbriche di carta; quella a sinistra è di proprietà dei nobili Signori Remondini ed è ora abbandonata: l'altra che lavora continuamente è dei Signori Parolin, ai quali appartiene anche la Grotta.

Scambiate queste parole erano giunti dietro alla fabbrica, dove la prima accoglienza l'ebbero dall'abbajare capo e rabbioso d'un grosso cane che legato ad una forte catena stava rintanato entro un bogigattolo di legno, sua perpetua dimora. Paolino, com'era da vedere, ebbe paura di quella grossa testa, di quegli occhi spalancati e sanguigni, di quella bocca aperta che pareva volesse ingoiarlo vivo: ma l'uomo rassicuratolo, gli disse che la bestia era legata, nè faceva male, se non a chi lo si avvicinasse per tormentarla. Entrarono adunque nell'atrio della fabbrica, ove chiesero di visitare la Grotta. Fu loro risposto che la solita guida era in giro pel monte con altri for-

pasi della verità e della giustizia.

Dunque se ci sperano in un giorno qualunque consenzienti ai loro principi, ripetiamolo, la fanno a segno: buttano via il falso.

Perchè, vedete... Dato il caso (e ci son più casi che nasi, voi l'sapete!) dato il caso che arrivassimo a metter piede in quell'aria mefistica di Montecitorio, noi avremmo all'aria aperta, la prima cosa che faremmo sarebbe quella di domandar la parola per un fatto personale.

« Sentite diremmo, sentite, onorevoli Colleghi. Ci avete chiamato qui a discutere per il ben del paese, o perchè ci lasciassimo la pelle? — La pelle no, direbbero a destra e a sinistra; noi vogliamo che viviate. Benissimo. Ed ora per la vita nostra ch'è la vita del paese visto e considerato che l'aria di questa Roma tira grossa e mefistica; visto che se la non fa schioppare ingrossa sempre il cervello sicché buone leggi non ne possono provenire da quelli che così ingrossati e mefistici le hanno a fare; proponiamo e la proposta sia per urgenza, che sia dato alla residenza del regno un luogo più spirabile, per esempio, Napoli dove si vive sempre e non si muore mai, salvi i diritti dei terzi. »

Come vi pare sarebbe accolta questa necessaria proposta? — A fischi. — Già. Ed andereste voi a pigliar dei fischi?

stieri: ma un giovinotto s'offrì di sostenerne le parti. Uscirono pertanto dal lato opposto a quello per cui erano entrati e si trovarono d'un subito alle falde della montagna. Si diede principio alla salita, ma la stradicciuola non era gran fatto larga, sicché conveniva il più delle volte d'andare ad uno ad uno: però l'Adelina si prese il fratellino per mano, temendo non incresse colla sua vivacità in qualche pericolo. Su, su del continuo, si chiacchierava, si rideva del più gaio umore del mondo, sinché giunti rimpezzo ad una grande apertura incavata nel vivo della roccia, si fermarono tutti. Era un'ampia volta che s'intervallava di alcuni piedi, di proporzioni e di forme cotanto regolari e perfette da parere che non la natura, ma l'arte ve l'avesse intagliata. — Questo, — disse la guida, fu anni domini il nido di alcuni falsi monetari: i quali vi avevano plantato la loro bella officina e vi si tonevano nascosti e ben tappati, finché col tempo vennero scoperti e messi al sicuro — E additava loro alcuni segni che lasciavano ancora argomentare come quelle degne persone vi si fossero ben riparate.

(Continua)

Dunque per ora a casa a sentir che botta e risposta fanno gli arcadi della politica.

VITTORIA DI UN PIO ISTITUTO A FIRENZE.

Leggiamo con piacere nell'*Armonia*:

« Una lunga ed importantissima causa è stata decisa in questi ultimi giorni dal nostro Tribunale Civile di Firenze, colla Sentenza con cui ha dichiarato esente da soppressione l'insigne Istituto delle Maestre Pie di Lugano.

Spoigliato illegittimamente dalla Cassa Ecclesiastica e dal Fondo pel Culto di tutti i suoi beni ed assegnamenti, questo benemerito Istituto a cui non poteva in alcun modo attribuirsi carattere di ecclesiasticità, in guisa da metterlo nel numero delle corporazioni religiose soppresso, reclamò lungamente, sperando di potere ottenere giustizia senza bisogno di giudiziali contestazioni.

Ma finalmente, veduto come rimanessero deluse le sue speranze nel successo delle premure fatte in via amministrativa, si decise a far valere davanti ai Tribunali i propri diritti, ed affidò la difesa della propria Causa all'ill.mo avv. Corso Donati, il quale già, come è noto, salvo coi isplendide vittorie dalle avide pretese del Demanio e del Fondo pel Culto altri consimili Istituti dell'Umbria, della Romagna e della Liguria.

Il Tribunale, con sua dotta ed elaborata Sentenza, accogliendo le ragioni esposte in apposita memoria dall'avv. Donati, ha dichiarato esente da soppressione l'Istituto delle Maestre Pie di Lugano, ed annullando la presa di possesso che ne era stata fatta, ha condannato l'Amministrazione del Fondo pel Culto a restituirlgli altresì tutte le rendite dei beni stessi dal 1° dicembre 1860!!! data del decreto Popoli, fino al presente, ed a risondergli tutte le spese della causa.»

— Non sappiamo a quanto ammonti l'avere del Pio Istituto, ma osservando che il fondo del Culto è stato condannato a restituire la rendita di 18 anni, bisogna ritenere che dovrà shorsare di bei quattrini.

UNA SBIRCIATA A VOLTAIRE

IV.

Non la Poesia, non la Filosofia, non furono le scienze e i talenti distinti, che diedero tanto celebre nomea al patriarca di Ferney; ma il suo spudorato cinismo. Egli si mise sotto i piedi ogni legge umana e divina, come fossero vietati pregiudizi; gettò sul sacro principio dell'autorità, base esenziale della società, lo scherno ed il ridicolo, e invitò i suoi contemporanei, presentando loro la seducente coppa avvelenata dello sprigionamento di tutte le passioni, a seguirlo nella larga via della sfrenata libertà del pensiero. Ed è perciò che gli incredibili e tutte le sette rivoluzionarie tanto religiose che politiche gli hanno eretto un piedestallo, lo hanno posto sopra come loro idolo, e lo inconsano per loro Apostolo pel grande Profeta del libero pensiero.

E certamente nessuno si meritava questo triste onore meglio di lui; poiché nessuno più di lui predicò la franchigia del male e l'apoteosi del delitto. Calas, vecchio calvinista, fu condannato all'ultimo supplizio dal Parlamento di Tolosa, convinto di aver ucciso il figlio col' impedirgli di farsi cattolico. Sirven, anch'egli protestante, subì la medesima pena per avere gettato in un pozzo la figlia parimenti liberata di convertirsi. I parricidi Calas e Sirven trovarono subito il loro apologista in Voltaire, il quale gridò, come un ossesso all'ingiustizia; accusando di tirannia la Religione di Cristo; della quale imbevuti i giudici intolleranti e fanatici, avevano condannato que' due poveri vecchi, rei non di altro che di non essere cattolici, apostolici, romani.

Due giovani uffiziali ad Abbeville, uscendo da una casa di peccato, stritolarono a sassate un Crocefisso sulla

pubblica via. La loro condanna stava scritta nella giurisprudenza francese. Voltaire gridò responsabile non la giurisprudenza francese, ma la Religione cattolica di quel sangue versato, e al tuono delle sue maledizioni fecero eco tutti gli incredibili d'Europa ed ammirarono in lui la più bella delle sue virtù filosofiche: la filantropia, fecero piano alla sua fermezza nel battere in bocca quella fede, ch'ei chiamava superstizione. Vedendo che assai rivendicazioni lo facevano immensamente crescere in fama, seguitò a farne delle altre. Difese la memoria di un popolano di Saint-Omer, reo di parricidio e quella del Conte di Lally Tollendal, decollato a Parigi per ordine del Parlamento; patrecinò la rivolta e l'affrancamento dei vassalli del Jura, e così scocciando senza ritegno le tremende sue frecce contro le leggi dei Parlamenti e della monarchia, si dichiarò sbraccato nemico d'ogni potere, e si acquistò dalle turbe briciole il nome di amico della libertà e di tipo di coraggio civile.

Ferney, con un castellano di questa fatta, diventò un lungo celebre quanto mai. Come nei boschi sacri dell'antica Grecia correvano un tempo i popoli a turba per sentire i venerandi responsi degli oracoli: così colà venivano da ogni parte i più fieri nemici degli altari e dei trovi per pigliar lingua dal vecchio sofista e per preparare in mezzo alle orgie più nefande quella catastrofe orrenda, che picchò pochi anni appresso sulla Francia e la immerse in un lago di sangue.

Del riposo degli operai ed altri nelle feste comandate dalla Città.

V.

Lasciammo ieri i nostri lettori con queste, che poco abbiamo di rallegrarsi di certi decreti e proposte.

Ed eccone ragione: Qualsiasi legge ove non s'appoggi nel fondamentale principio, la legge santa di Dio, per buona ch'essa sia non arrecherà gli effetti voluti, massime quando il legislatore, o direttamente o indirettamente, faccia conoscere che, non l'idea di coordinare i nostri atti al divino valore, ma solo il pensiero del materiale vantaggio, o individuale o sociale, è che lo muove ad imporsi.

Tutto adunque così il fondamento per cui acquista diritto primo il legislatore di far leggi, ed il suddito obbligazione di adempierle, ne viene che ogni qualvolta esse tornino gravi all'individuo, — e le sono sempre o quasi sempre — si tenta modo di svincolarsi da esse. Anzi gli stessi moderni principi, che regolano tanto male la società nostra, saranno le armi di cui useranno coloro che alla legge non vogliono obbedire.

Canti e riscatti il governo le sue leggi, il popolo, che non dimenticherà mai d'esser stato chiamato sovrano, logicamente risponderà le mille volte: ciò non mi torna: il mio interessato domanda il contrario: non mi si può imporre.

Quindi dove il governo non possa usare della forza, come avviene in moltissimi casi, e si possa trasgredire la legge senza cadere nella civile sanzione, avremo ribellioni a seconda dei naturali istinti che operano; nessun freno, chè il principio di non poter disobbedire allo stesso Dio, i legislatori lo tolsero. Anzi, peggio ancora, il popolo vedendo che il legislatore opera contro Iddio dirà: se non si obbedisce a Dio, perché dovrà obbedire allo Stato? se non si obbedisce alla Chiesa, perchè si dovrà obbedire ad un Re ad un ministro, ad uno qualunque che ci impone? E che praticamente così si ragiona, come ancora diciamo, lo provano le statistiche dei delitti che annualmente si pubblicano nel regno.

Ma che potrà reprimere la sempre ognora imperversante onda furiosa di trasgressione ad ogni legge? La forza brutale no; il governo, usando di essa, si mostrebbi tiranno, senza contare i mille delitti che si possono commettere impunitamente. Dunque?

Eccolo il dunque: o lasciar fare, ed aver la totale rovina della società, o non vincolare l'azione della Chiesa, la quale coll'a-

bilità ricevuta dal Supremo Re del Re, e principio di ogni essere, rimettere tutti in dovere dicendo al legislatore: È per Iddio che regnano i Re ed hanno diritto di dettar le loro leggi, quindi queste non si devono oppor mai al vole e di Dio. E ricorderà ai sudditi: obbedite ai vostri superiori; mancando di tale obbedienza, quand'anche sì si possa sfuggire la pena civile, non si sfuggiranno i castighi di Dio.

Lasciata libera, la Chiesa insegnherà come insegnò sempre tutto questo e altre verità da Dio ricevute.

Ma perché possa adempiere l'importante suo compito, è necessario non solo che essa sia libera, ma che sia rispettata, anzi protetta e difesa da chi abbigliano del ministero di Essa per regolare la civile società.

Se al contrario si fanno leggi, che la indeboliscono, che le tolgo il diritto d'insegnare, che lo opprimono i sacerdoti ministri e li fanno comparire gente inutile e vile; se si parla, si scrive e si stampa in tutti i toni contro la Chiesa; se ogni sacerdote vuole aver diritto di eccitare a la disobbedienza delle Ecclesiastiche leggi, verrà meno si la religione nello nostre contrade ma colla rovina della religione avverrà la rovina dell'individuo, della famiglia, della società come accennammo altra volta.

Non ci venga quindi a dire la *Patria del Friuli* che i mali che preannunciammo sono immaginari, né può produrla mai la pratica osservanza dell'almanacco Civile, scambio dell'Ecclesiastico. Noi gli possiamo suggerire: Coll' eccitare a trasgredire un altro precezzo della Chiesa, si dà nuova spinta a disperzare l'autorità di Essa tanto necessaria; si toglie il mezzo a quanti sono di buon volere di valersi di quei giorni, per provvedere agli interessi dell'anima loro; per istruirsi nei doveri di buon cristiano, i quali sono i principali di un buon cittadino e si para più presto alla totale rovina — Ma per il popolo « sono sufficienti le altre feste, le Domeniche ». Chi è che lo dice? Un figlio può comandare al padre? No, certamente, ed il governo ch'è figlio della Chiesa, come sono figli della stessa i governati, potrà comandare alla Chiesa; potrà comandare un farabutto di una società; potrà comandare contro di essa un giornalista? — Ma « si tolsero pure quelle feste in Piemonte, e non ne vennero i mali da voi minacciati ». — Si tolsero è vero, però nei modi voluti dalla stessa Chiesa; non Le si mandò in allora né di rispetto né di obbedienza; Le si esplosero i bisogni, La si pregò a provvedere; e la Chiesa sempre madre affettuosa, provvida, ispirata da Dio, giudicò, cribò le istanze de' suoi figli, e accordò loro quanto trovò opportuno di concedere in quelle circostanze.

— « Ed ora lo Stato non può nulla chiedere alla Chiesa, ehè poco bene se l'intende con Essa; dunque si lavori lo stesso pittosto che ozia nel vizio. » — Rispondiamo: Per il bene della società comune lo Stato a confessare i torti arrecati alla Chiesa o potrà ancora seco Lei intendersela. Ove non si tratti di principii, che questi Dio stesso non può mutarli, la Chiesa non è ostinata né brontolona come vorrebbero farla vedere: Essa si arrese e s'arrende sempre ai bisogni del tempo colle sue provvide e sapientissime leggi di disciplina. Fino a che poi non faccia il suo dovere chi lo deve, aggraverà i mali chi eccita alla disobbedienza delle Ecclesiastiche leggi. Ecciti piuttosto all'osservanza del precezzo, alla santificazione delle feste. — « Ma il popolo non si muova, e non andrà alla Chiesa, si bene all'osteria ». —

— Ebbi davvero? Ma eccitando chi spetta a tener chiuso anche le osterie quand'è l'ora di andare alla Chiesa non si avrebbe tolto la causa prima del disordine, senza privare delle feste religiose quelli che credono in Dio e che vogliono adempiere i loro doveri di religione? Ci pensi un poco anche la *Patria del Friuli*, ed ora che il giornalismo liberale s'è fatto a scrivere delle belle, bellissime confessioni, che si potrebbero attribuire al più valente clericale, si metta ancor essa a dar giù la sua, contro gli attuali disordini morali, e suggerisca a tutti di ritornare alla patria osservanza. I Precezzi di vini ed Ecclesiastici. Siamo a' tempi in cui due forti partiti si combattono, e li due ambedue forti, perché giudicando fuor di passione, veggono le cose come esse sono. L'uno vuol sgambottare quell'altro, e per riussirci tutti e due scoprono altari ed altari. Con carità moderna sa ne dicono e se

ne fanno a chi più può. Ma nel furor della lotta, dimenticano l'obbligo che si assorbe d'essere impostori, ed allora il cuore e la ragione buttano fuori le confessioni che noi clericali andiamo raccolgendo a conferma degli stessi nostri principi. Ella signora *Patria del Friuli* metta dunque fuori le sue, scriva, col cuore o colla ragione, a vantaggio del povero popolo. Vedrà che non gli toccherà più d'appoggiare certe animalistiche proposte.

Notizie Italiane

Senato del Regno. (Seduta del 24). Seguito e fine della discussione sul progetto di riordinamento del personale della Regia Marina militare.

Disintesi il progetto di sposa pel compimento della carta topografica generale d'Italia.

I due progetti sono approvati a scrutinio segreto.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

— La *Gazzetta ufficiale* del 23 corrente contiene:

Disposizioni fatte nel Ministero della Guerra e nel personale giudiziario.

— Il Consiglio dei ministri si è pronunciato a favore del sistema dello scrutinio di lista od ha incaricato gli onor. Zanardelli e Confalonieri di regolare la nuova circoscrizione elettorale.

Ogni distretto elettorale ha limitata la nomina dei deputati a sei.

Corre voce che i capi del partito di sinistra che hanno appartornato alle due precedenti amministrazioni, abbiano fatto lega contro il gabinetto Cairoli.

Il primo argomento sul quale si preparano a combatterlo sarà il progetto per l'esercizio provvisorio governativo della rete dell'Alta Italia, quindi gli altri sull'inchiesta e sulle nuove costituzioni territoriali sui quali progetti si prevede che s'impegnino alla Camera vivissime discussioni.

Inoltre corre voce sia imminente la formazione d'un numeroso gruppo capitanato dagli onorevoli Depretis, Crispi, Mancini e Coppino allo scopo di reclamare l'attuazione dell'intero programma della sinistra.

Dicono che anche l'on. Nicolera farà parte di detto gruppo. Intanto nel *Bersagliere* attacca vivamente il Ministero, che dice essersi incaricato di applicare il programma della destra, quasi completamente dimostrato delle sue origini; ed aggiunge che il progetto dell'esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia è leggero, superficiale, e produce una sfavorevole impressione nei circoli dei deputati.

— Il *Fanfulla* annuncia essere diminuite le speranze che l'Assemblea francese discuta il trattato di commercio coll'Italia.

— Secondo informazioni del *Secolo di Milano*, si parla di gravi irregolarità scoperte nel bilancio della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, la quale avrebbe pagato per il conto di fraterie oltre a due milioni di debiti plateali.

Cose di casa e varietà

Elezioni nel Comune di Udine. L'on. Giunta ha fissato il giorno 23 giugno per le elezioni comunali. I consiglieri che cessano dall'ufficio sono i signori Angeli Francesco, Billia avv. Giambattista, Luzzatto Graziadio, Morelli de' Rossi dotti. Angelo, De Poppi conte Luigi e de Questiaux cav. Augusto; inoltre si devono eleggere due altri Consiglieri in sostituzione dei defunti Carlo Facci ed Abramo Morpurgo.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso;

Tassa di esercizio e di riceндita. Approntata la Matricola principale 1878 e suppletiva 1^a 1877 dei contribuenti da tassa di « esercizio e riceндita a termini dell'art. 17 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico che dette Matricole trovansi visibili nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per 15 giorni da oggi decorribili all'effetto che ognuno possa esibirne quel termine produrre gli eventuali reclami alla Commissione all'uepo incaricata.

Tali reclami dovranno essere individuali, estesi in carta filigranata da contesimi 60,

corredati dei necessari documenti, o prove, e firmati dal produttore o da un loro rappresentante.

Dal Palazzo Municipale,
Udine 23 maggio 1878.
Il f. f. di Sindaco.

C. Tonutti.

Morte accidentale. Il fanciullo R. S. d' anni 2, di Canova (Sacile), mentre stava trastullandosi sulla sponda sinistra del torrente Valegher, disgraziatamente precipitò nel medesimo dall'altezza di 2 metri e mezzo, e non essendovi acqua, batté la testa sui sassi riportando gravi contusioni, per le quali poche ore dopo cessava di vivere.

Incendio. Il 18 andante, verso le ore 11 pom., accidentalmente sviluppavasi un incendio nella bottega di generi coloniali, in Dogna, di proprietà di C. G., il quale fu in breve ora spento, limitandosi il danno a L. 35.

Volontari di un anno. Il ministro della guerra con suo manifesto in data 16 corrente rende noto che è aperto l'arruolamento volontario di un anno secondo le norme dell'Istruzione Ministeriale 10 aprile 1877. Le domande su carta da bollo da Cent. 50, corredate dai voluti documenti, debbono essere presentate nel mese di giugno p. v.

a) se per incominciare il servizio il 1 novembre, al Comandante del Corpo od alla Direzione di Sanità militare in cui l'aspirante al volontario desidera far l'anno di servizio;

b) se per ritardare il servizio fino al 26 anno d'età (peì giovani di cui tratta l'articolo 118 della Legge sul Recrutamento) al Comando di un Distretto Militare.

La visita medica, gli esami e l'arruolamento avranno luogo nel mese di luglio prossimo, nei giorni che verranno stabiliti dal Comandante del Corpo o Distretto Militare o dal Direttore di Sanità Militare.

Mese di Giugno. — Ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drôme:

Pioggia assai forte ed intermittente alla nuova luna, che incomincerà il 1 e finirà coll' 8. — Crescita momentanea dei piccoli corsi d'acqua. — Venti sul Mediterraneo, specialmente nel golfo di Lione, al nord dell'Adriatico ed al largo dell'Oceano. — Vento nelle regioni montagnose. — Periodo di calore al primo quarto della luna, che incomincerà l'8 e finirà il 15. — Calori forti in molte regioni della Francia, accascianti in Italia ed in molte altre contrade d'Europa ed in Asia. — Temperatura mal-sana nelle località situate nelle piaghe attorniate da alte montagne e solcate da numerosi e piccoli corsi d'acqua. — Mattinate e serate fresche, mezzogiorno accasciante. — Uragani sparsi particolarmente verso il 8 e il 12 in tutta la Francia. — Strade devestate, gragnuola a temersi più specialmente nella zona centrale ed all'est della Francia.

Uragani non meno violenti sui monti Apennini, lungo le coste della Liguria, in Sicilia, in Svizzera o nel Tirolo. — Golfo di Lione e di Genova agitati verso il 7 e l'11. — Contrade sulle sponde del Mediterraneo meglio favorite negli eccessivi calori da venticelli marittimi, diurni, e soprattutto notturni. — Calori accascianti e malati in nelle pianure della Spagna, del Portogallo e dell'Italia centrale e meridionale. — Insoluzioni a temere, più specialmente sulle spiagge marittime e nei paesi montagnosi, particolarmente nelle vicinanze delle Alpi, e più fitto sui loro contrafforti. — Incendi spontanei a svilupparsi nelle case coperte di paglia. — Aria satura di elettricità. — Pioggia torrenziale alla luna piena che incomincerà il 15 e finirà il 22. — Vento sopra tutte le coste della Francia, più particolarmente violento sul Mediterraneo. — In generale cattivo tempo in Europa e in tutta la distesa del bacino Mediterraneo. — Numerosi ancoraggi in tutti i porti marittimi, ed in specie modo in quelli del Mediterraneo; delle isole Balneari, delle isole di Corsica e di Sardegna. — Ancoraggi a Napoli, nei porti della Sicilia, a Malta, come pure nelle isole Ionesi e nei porti dell'Arcipelago. — Crescita momentanea dei piccoli corsi d'acqua, come conseguenza: crescita dei torrenti e fiumi, massime del Rodano e della Garonna (Francia), ma verso il fine del periodo. — Periodo bello all'ultimo quarto della luna, che incomincerà il 22 e finirà il 30. — Venticelli marittimi. — Uragani sparsi verso il 28 e il 30. — Mese eccessivamente variabile. — Igienico rigoroso

a osservare. — Numerosi malanni a tenere. — Non svestirsi dal 15 al 22, soprattutto nei paesi montagnosi e nei luoghi di stazioni balnearie, marittime o termali.

Le note di un diplomatico. In una lettera da Pietroburgo alla Politische Correspondenz troviamo una descrizione di tutte le noie sofferte dallo Schouvaloff a Pietroburgo nel suo breve soggiorno in patria. Schouvaloff era lo scopo di tutti gli sguardi il punto sul quale concentravasi l'attenzione generale. Alla Corte, in città, in famiglia egli non sapeva quel contegno tonere.

— Se mi mostro serio, diceva egli, subito dicono: Oh va male, la guerra è decisa, il conte Schouvaloff è turbato. Se al contrario rido, tutta la città dice: Le cose vanno bene, la pace è certa, il conte Schouvaloff è contento. — Di giorno, di notte era osservato ogni gesto, commentata, ogni parola del conte, non potendosi persuadere nessuno dell'assoluto segreto che egli ha tenuto, cosa che non è facile col carattere russo.

Spedizione in Africa. Una lunga lettera dei viaggiatori Gessi e Matteucci al deputato Barattieri, dà interessantissime notizie dell'ardita spedizione e del percorso. È scritta il 1º marzo a Benisiangoli, a poche giornate di marcia da Fadasi, e sarà subito pubblicata nel bollettino della società Geografica e del Comitato Africano.

I viaggiatori italiani avevano già superato la difficile regione, posta fra Fazeglio e Benisiangoli infestata dai selvaggi che occupano le alture del monte Tabi, ed erano arrivati alla Frontiera dei Galli. Si ha quindi ragione di sperare che a questa ora sieno giunti a Kassa, meta prima del viaggio loro; donde sarà loro relativamente facile volgere a Schoa, alla stazione scientifica ed ospitale dell'Italia nel cuore dell'Africa.

Il Matteucci col suo stile brioso parla dei selvaggi, che l'Egitto non ha mai potuto sottomettere; descrive il Monte Agnaro, irti di rocce, il fiume Tumat che nel suo letto nasconde probabilmente tesori d'oro, e gli spettacoli grandiosi di questo paese singularissimo.

A Benisiangoli furono ricevuti dallo Schek che li aveva scortati nella prima metà del viaggio e si sono ristorati dalle fatiche solferite.

Notizie Estere

Inghilterra. Martedì 21, alla Camera dei Comuni l'Attorney Generale annunciò esser giunto al governo le informazioni relative all'acquisto fatto dalla Russia negli Stati Uniti di alcune navi a vapore, però al governo non constava che essa volesse servirsene per esercitare la pirateria violando il Trattato di Parigi. L'Attorney rammentò anche le stipulazioni del Trattato di Washington e disse sperare che gli Stati Uniti le avrebbero rispettate.

Francia. La Commissione del trattato franco-italiano che doveva riunirsi a Varsailles, si rinnirà invece al palazzo Borbone per conferire col ministro degli affari esteri a col ministro del commercio.

Nei gruppi parlamentari si accentua sempre più la preoccupazione motivata dagli inconvenienti che seco porterebbe l'aggiornamento della ratifica del trattato.

Il Moniteur Universel scrive in proposito che è molto presumibile che in uno delle prossime sedute un membro della minoranza della commissione domandi che sia posto subito all'ordine del giorno la discussione del trattato.

D'altra parte si assicura che il ministro degli affari esteri desidera vivamente che prima dell'arrivo del re Umberto a Parigi sia stabilito un accordo relativamente alla questione del trattato.

Austria-Ungheria. Secondo la Deutsche Zeitung nei circoli parlamentari credono che il conte Andrassy faccia in una seduta pubblica delle delegazioni l'esposizione sulla situazione esterna e sull'impiego del credito dei 60 milioni.

Parlare che il governo abbia intenzione di sospendere le sedute parlamentari per il tempo che rimarranno adunate le delegazioni.

Il comitato parlamentare ungherese della banca approvò il 22 il progetto di legge relativo al debito degli 80 milioni della banca dopo che Szell e Falk ebbero parlato partendo dal punto della giustizia e mostrando che per coloro i quali desideravano il com-

promesso questo era il solo mezzo di ottenerlo senza adossare oneri al paese.

— Il Napo annuncia: I provvedimenti militari nella Transilvania si prendono su larga scala. Dei soldati passano da Udvarhely per recarsi ad Ilaromszek per occupare i passi. Sono stati fissati 1000 operai per fortificare quei passi ed attendono ordine per incominciare i lavori. Per ora non si fanno ancora trincee.

Germania. Il Tagblatt ha da Amburgo: La grande agitazione provocata dal principe di Bismarck quando giunse la notizia dell'attentato, ha prodotto poi una grandissima prostrazione nelle sue forze ed il cancelliere sente di nuovo molto debole e perciò ritardato il suo ritorno a Berlino, essendogli stata proibita dai medici qualsiasi agitazione.

— Hödel continua a fremere nella sua cella, chiede giornali e pare non abbia idea della severa condanna che lo attende. Sono stati trovati i proietti del revolver del quale si servi Hödel per l'attentato. La madre di lui ha confessato ad un redattore del Tagblatt, recatosi appositamente a Lipsia per interrogarla, che a otto anni aveva rubato due tallari e fu punita colle frustate e poi coatta a carcere, a 12 fuggì a Magdeburgo, per paura di essere punita, a 13 fu posto ad un orfanotrofio dal quale uscì l'anno seguente senza esser migliorato. Messo a imparare il mestiere cambiò principalmente momento, finché cessò di lavorare quando diedesi alla politica.

La madre non fu avara di dettagli sulle prodezze del figlio e quando ebbo parlato a lungo disse al redattore:

— Ora, signor mio, le ho detto tutto e se vuol fermi un piacevi mi mandi un ritratto del mio Max, ma bello e colla pistola.

Questione del giorno. Tanto l'Agence Russe, che ha fiducia nella prossima riunione del congresso, quanto i disaccordi di Vienna al Times e da Berlino allo Standard esprimono il parere che le faccende si avvino ad una soluzione pacifica. Tuttavia il Temps di Parigi ha un telegramma da Berlino in data del 22 nel quale leggiamo: «Le impressioni lasciate dal conte Schouvaloff nel suo passaggio per Berlino sono molto diverse, e possono interpretarsi tanto in senso pessimista quanto in senso ottimista. Quello che si sa è che la sua missione non è ancora compiuta e che essa può ancora essere menata a buon fine.»

La Germania cerca di ottenere dalla Porta lo sgombro delle fortezze perché la Russia ne la *una conditio sine qua non* del congresso ed in tanto partono da Berlino dei disaccordi per calmare l'Austria che agitasi di nuovo per Antivari, per le frontiere greche e per la strada militare.

Secondo la Bohemia il Montenegro comincia ad accorgersi del canto suo che non può persistere nel possesso d'Antivari contro i voleri dell'Austria e propone di cambiarsi con Spizza.

Il Daily Telegraph poi ha da Berlino, 21: E cosa degna di fede che l'Austria abbia dichiarato positivamente alla Russia che non vuol sapere della cessione di Antivari al Montenegro, se occorrerà, prenderà tutte le misure necessarie perché non venga applicata quella clausola del trattato. In conseguenza di ciò i rapporti fra quelle due potenze sono molto tesi ed i preparativi militari nella Transilvania assumono proporzioni imponenti.»

ULTIME NOTIZIE

Di questi giorni ebbe luogo a Parigi presso il Tribunale di commercio della Senna il processo intentato dall'Univers al Figaro per aver questo riprodotto da una corrispondenza parigina del New York Herald la notizia che la tiratura dell'Univers non superava il numero di 6000 copie, mentre invece il numero delle copie stampate ascendeva a 14.000. Siccome fu provato che la corrispondenza del foglio americano era stata scritta da un redattore del Figaro, questo giornale fu condannato a 500 lire di multa, al pagamento delle spese, e alla inserzione nelle colonne della sentenza.

— Il tribunale superiore di Berlino ha annullata la sentenza della Camera di giustizia che condannava il barone di Lööf ad un anno di carcere per oltraggi al principe di Bismarck ed ha rinviato l'affare dinanzi agli stessi giudici.

TELEGRAMMI

Veneto. 24. Vennero impiegati migliaia di operai per trincerare i passi della Transilvania già occupati da distaccamenti di truppe che vi portarono 12 cannoni.

Veneto. 24. I giornali dichiarano assolutamente infondata la notizia che Manteuffel fosse latore d'un autografo dell'imperatore Guglielmo all'imperatore d'Austria. Manteuffel non si trattene a Vienna e proseguì il viaggio per Gastein.

Costantinopoli. 24. Furono arrestate 67 persone sospette di aver partecipato alla congiura, in cui erano implicati parecchi amici di Soliman pascia. Alcuni confessarono che il loco scopo era di detronizzare il sultano per rimettere al suo posto Murad.

Berlino. 24. I disordini avvenuti a Costantinopoli avevano per scopo di mutare la politica del governo turco, oggi favorevole all'Inghilterra. Si teme qualche conflitto fra le truppe turche e le russe che trovansi accampate nelle vicinanze di Costantinopoli.

Parigi. 24. Oggi corre voce che il governo inglese spedirà fra pochi giorni una circolare alle Potenze europee per stabilire le basi del Congresso.

Londra. 24. La Reuter ha da Costantinopoli: S'ignora l'origine dell'incendio dichiaratosi alla Porta, si esclude però ogni malignità. I russi cambiano di nuovo posizione, eseguendo dunque un movimento in avanti, senza violare però la zona neutrale. Continuano ad arrivare ingentilissimi cumuli di materiali da guerra.

Londra. 24. (Camera dei Comuni.) — Si respinge la proposta di Hartington che biasima la chiamata delle truppe indiane e con 347 voti contro 226 si approva un voto di fiducia al Governo. I giornali sono generalmente soddisfatti delle assicurazioni portate da Schouvaloff.

Il Morning Post dice che lo Czar fece concessioni considerevoli; assicura che ha protetto a Totleben di fare alcuni passi contro Costantinopoli. Il Governo russo è estraneo al manifesto per equipaggiamento degli incrociatori; tuttora la Russia riuscì d'annullare il Trattato di Santo Stefano, si prepara a discuterlo al Congresso.

Il Morning Post aggiunge che le prossime trattative porranno le basi d'uno scioglimento definitivo.

Malta. 24. I trasporti colle troppe indiane sono arrivati stamane.

Berlino. 24. Il Reichstag respinse in seconda lettura con voti 251 contro 57 il primo paragrafo del Progetto contro i socialisti.

Il Ministro Hoffmann dichiarò che il Governo non dà più alcun valore all'ultima discussione del Progetto.

La sessione si chiuderà stasera.

Bruxelles. 25. Un telegramma da Vienna dice che tutti i punti di litigio tra la Russia e l'Inghilterra sono positivamente regolati. Prevedesi con certezza che la riunione del Congresso sarà in giugno.

Petroburgo. 25. L'Agenzia russa dice che tutto finora sembra promettere la riunione del Congresso.

Roma. 25. Gli onorevoli Canto, Imperatori e Caravaggio rappresenteranno il Governo nella Commissione per Firenze. Il Padre Corci dirigerà il partito clericale nelle elezioni amministrative. Reasco si è dimesso da segretario generale al Ministero dell'istruzione pubblica.

Gazzettino commerciale

Sete. A Milano, 23, poche transazioni e prezzi invariati. Da Lione, stessa data, si ha affari distretti, specialmente nelle sete greggie, e prezzi generalmente fermi.

Grani. A Verona, 23, mercato con pochi affari, frumenti stazionari, frumentoni e risi offerti.

A Novara calma di affari, prezzi deboli e specialmente nei risi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 Maggio 1878.

Venezia 86 85 52 20 14

Pietro Bolzicco gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 24 maggio
Rendita cogenit da 1 gennaio da 80.80 a 80.90
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 22.03 e L. 22.06
Fiorini austriaci d'argento 2.42 - 2.43
Sancante Austriache 2.27,12 2.28,-
Valute
Pezzi da 20 franchi da L. 22.03 a L. 22.06
Banconote austriache 227.50 228.-
Sconto Venezia e piazze d'Italia
Della Banca Nazionale 5-
- Banca Veneta di depositi e conti corr. 5-
- Banca di Credito Veneto 5.1/2
Milano 24 maggio
Rendita italiana 81-
Prestito Nazionale 1800 27-
- Ferrovie Meridionali 240-
- Cotocodìo - Cautioni 150-
Ottobrig. Ferrovie Meridionali 250-
- Pontebbane 378-
- Lombardo Venete 262-
Pezzi da 20 lire 28-

Parigi 24 maggio
Rendita francese 3 6/0
" 5 0/0
" Italiana 5 0/0
Parrocchia Lombarde
" Romane
Cambio su Londra a vista
sull'Italia 9.14
Consolidati Inglesi 90.716
Spagnolo giorno 13-
Turca 9.14
Egitiano "
Vienna 24 maggio
Mobiliare 218.30
Lombarde 73-
Banca Anglo-Austriaca
Austriache 257-
Banca Nazionale 758-
Napoleoni d'oro 9.66.1/2
Cambio su Parigi 48.10
" su Londra 120.80
Rendita austriaca in argento 65-
" in carta
Union Bank
Banconota in argento

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 24 maggio 1878, delle sottoindicato derrate.
Frumento all' ettol. da L. 25- a L. --
Granoturco " 16.70 - 18.05
Segala " 17- - -
Lupini " 11.50 - - -
Spelta " 25- - -
Miglio " 21- - -
Avena " 9.25 - - -
Saraoeno " 14- - -
Fagioli al pigiarsi " 27- - -
" di pianura " 20- - -
Orzo brillato " 28- - -
" in pelo " 15- - -
Mistura " 13- - -
Lenti " 30.40 - - -
Sorgorosso " 11.50 - - -
Castagne " - - -

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico
21 maggio 1878
Barom. ridotto 0°
alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.
Umidità relativa
Stato del Cielo
Acqua cadente
Vento (direzione
Vel. chil.
Termom. centigr.
Temperatura massima
minima
Temperatura minima all'aperto

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ora 11.12 ant.	Ore 5.50 ant.
Trieste " 9.19 ant.	per 3.10 pom.
" 9.17 pom.	Trieste " 8.44 p. dir.
	2.50 ant.
da Ora 10.20 ant.	Ore 1.40 ant.
Venice " 2.45 pom.	per 6.5 ant.
" 3.22 p. dir.	Venice " 9.44 a. dir.
" 2.14 ant.	3.35 pom.
da Ora 9.5. ant.	Ore 7.20 ant.
Resia " 2.24 pom.	per 3.20 pom.
" 8.15 pom.	Resia " 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Ester si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Salta 14.

MESE DI MAGGIO

Presso il nostro recapito trovansi vendibili i seguenti libri per il mese di Maggio:

Divoti esenzici di S. Francesco di Sales	L. -40
F. Cabrini - Il sabato dedicato a Maria	< 2.00
C. Fioriani - Il mese di Maggio	< 1.75
A. Muzzarelli - Il mese di Maggio	< -35
Fiori del B. Leonardo da Porto Maurizio	< -60
Beghe - Nuovo mese Mariano	< -50
Il mese di Maria	< -50
C. Vigna - Il mese dei fiori	< -30
G. Gili - Piccolo mese di Maggio	< -30
G. Fioriani - Orticello Mariano	< -60
G. Olmi - L'orto	< -12
G. Olmi - La rosa di Maggio	< -15
Mazzolino di fiori a Maria	< -8
Il Maggio in campagna	< -75

Trovansi pure un scelto campionario di ricordi per il mese di Maggio.

Ai Reverendi Parrochi ed alle spettabili Fabbricerie

Il sottoscritto si prega di pubblicare il listino degli oggetti che tiene nel suo laboratorio sito in Mercatovecchio, N. 43, affinché i Parrochi e le Fabbricerie possano osservare il notevole ribasso fatto sui prezzi ordinari.

Candellieri d' ottone argentato, con base rotonda	altezza C. tri 40 L. 12
detti " " 50 " 18	
detti " " 60 " 20	
detti con base triangolare o rot. " 65 " 22	
detti " " 70 " 25	
detti " " 75 " 28	
detti " " 80 " 35	
detti " " 85 " 40	
detti " " 90 " 45	
detti " metri 1 " 55	
Lampade argentate e dorate diam. C. tri 16 L. 20	
detti " " 20 " 30	
detti " " 24 " 35	
detti " " 28 " 40	
detti " " 32 " 50	
Più grandi prezzi la proporzione.	
Reliquiari d' ottone argentati (nuovo modello) con base di legno dorato,	

oppure di ottone argentato altezza C. tri 58 " 15	
detti " " 65 " 20	
detti " " 70 " 25	
detti " " 80 " 30	
detti " metri 1 " 40	
detti con dorature " 1 " 55	
Tabelle con cornice liscia L. 15	
dette lavorate piccole " 20 a 25	
dette più grandi " 30	
Vasi da palma (nuovissimo modello) altezza C. tri 16 L. 4	
detti " " 28 " 6	
detti " " 28 " 8	
detti " " 33 " 12	
Turbolì con navicella L. 30 a 40	
Lanternini cadauno " 25 a —	
detti bilancia " 28 a —	
Croci per asta da pennoni " 30 a 40	
dette per altari " 10 a 40	

Inoltre tiene molti altri arredi di Chiesa, come espositori per reliquie, scalini e parapetti d'alzate ecc., e finalmente altri arredi in semplice ottone sui quali offre un ribasso del 30.00.

Agli acquirenti che pagano per pronta cassa dà sui prezzi sopraindicati lo sconto del 5.00.

Il sottoscritto prega inoltre di portare a cognizione dei M. Rdi Parrochi e delle Spettabili Fabbricerie che eseguisce qualsiasi lavoro in metallo, e mentre assicura che nulla lascerà a desiderare per la solidità dei lavori e per la durata delle argenterie, confida che lo si vorrà onorare di copiose commissioni.

LUIGI CANTONI

Argentiere e ottoneiere, Via Mercatovecchio, 43 — Udine.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Corpo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1.50. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L' Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire ed entrettanto e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll' Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi; inviando una Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 librettini di amena e morale lettura.

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti amabili ed onesti, atti ad istruire la mente e a rincorrere il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rougeville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Moro: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50. L' Assedio d' Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cenciatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 13, L. 1.50. Pietro il rivenditore: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del